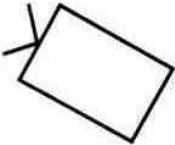


QUARTO PERIODO

LA SISTEMAZIONE



Questo è il simbolo per il quarto periodo: **LA SISTEMAZIONE**.

Avendo esaminato i primi tre periodi di storia biblica, sei pronto per un'avventura militare? Sì, proprio così, un'avventura militare, perché nel quarto periodo ci troviamo in compagnia di Giosuè e degli uomini d'Israele mentre invadono Canaan, e fanno attacchi distruttivi sui territori di questo paese. Il loro obiettivo? Rivendicare e stabilirsi in Canaan prendendola come paese a loro dato da Dio. Canaan era formato da varie città-stato indipendenti che erano spesso in guerra fra loro. I loro riti religiosi includevano molte pratiche degradanti fra cui il sacrificio infantile, l'adorazione degli idoli e la prostituzione. La conquista da parte d'Israele era il giudizio di Dio sulla profonda corruzione morale di Canaan.

Giosuè: il libro

Il quarto periodo storico viene trattato nel libro di **GIOSUÈ**. Si parla d'un periodo di 30 anni. La fedeltà di Dio nell'adempiere la Sua promessa si vede nel fatto che Lui provvede il paese di Canaan per il popolo d'Israele. Israele avrebbe avuto ora la sua terra e per la prima volta sarebbe divenuta una vera nazione.

Giosuè: l'uomo

Dopo la morte di Mosè, Giosuè fu usato da Dio per adempiere la Sua promessa di portare Israele nel paese di Canaan. Il nome Giosuè significa "Jahwè è salvezza". L'equivalente neotestamentario è Gesù. Giosuè è una figura di Cristo. Portava infatti il nome del Salvatore; Giosuè salva il popolo di Dio dai Cananei, il nostro Signore Gesù salva il Suo popolo dai loro peccati.

Giosuè era un uomo di grande potenza spirituale, coraggio, fede, preghiera, comando. Proprio come Mosè aveva portato Israele fuori dalla schiavitù, così ora Giosuè lo guidò nel suo ingresso nella Terra Promessa.

Il primo capitolo del libro narra come Dio, nella sua somma grazia, parlasse personalmente a Giosuè e lo incoraggiasse. Giosuè, incoraggiato e fortificato credette.

Il versetto 8 del capitolo primo è un bellissimo versetto per guidare la tua vita. Leggilo.

Tra gli israeliti e la terra che Dio stava per dare loro c'erano due grossi ostacoli: il primo era l'impetuoso fiume Giordano, e l'altro la città fortificata di Gerico.

Rahab la prostituta

All'inizio furono mandate due spie a Gerico, la grande roccaforte cananea, che doveva prima di tutto essere sottomessa se si voleva avere una speranza di successo nell'occupazione.

Trovando riparo nella casa di una prostituta le due spie appresero che Gerico era già praticamente in loro possesso. Raab in Ebrei 11:31 ed in Giacomo 2:25 è menzionata favorevolmente come esempio di donna che aveva fede in Dio.

Così, quando le spie si presentarono, Rahab, per fede, le riceve e mentre "il mondo" le cerca ovunque per sbarazzarsi di loro, ella le stima e le mette al sicuro perché sono per lei il mezzo adoperato da Dio per farla sfuggire al futuro giudizio.

The logo consists of the letters 'SB' in a bold, yellow, sans-serif font, centered within a white, jagged-edged starburst shape.The logo features the letters 'AISR' in a bold, yellow, sans-serif font, centered within a yellow banner with a black border and a slight 3D effect.

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)

Un cordone scarlatto viene sospeso alla finestra della sua casa che era sulle mura garantendo la casa e tutti coloro che vi si trovano, quando le mura crolleranno al suono delle trombe dell'Eterno. In seguito Rahab si imparentò con una delle famiglie di Giuda, diventando, per la grazia di Dio, una antenata di Davide e di Cristo.

La **TRAVERSATA DEL GIORDANO** fu lo stesso tipo di miracolo che Dio fece per Israele all'inizio del suo esodo dall'Egitto. Ora, 40 anni dopo, e per una nuova generazione. Dio di nuovo divise le acque mentre Israele attraversava il Giordano su terra asciutta. L'Arca del Patto, portata dai leviti, guidò il gruppo. Mentre i sacerdoti stettero con l'arca in mezzo al fiume, il popolo lo attraversò (capitolo 3).

Attraversando il Giordano per fede Israele fece la prima mossa verso la vittoria nel paese.

Il passaggio del Giordano per entrare nella Terra Promessa simboleggia l'identificazione del credente con la morte, la sepoltura e la resurrezione di Cristo.

Senza questo passaggio non ci può essere per Israele nessuna conquista di Canaan e, per il credente di oggi, nessun possesso dell'eredità in Cristo.

Ghilgal

Mentre erano accampati a Ghilgal, vicino a Gerico, Giosuè ammonì il popolo riguardo al loro rapporto di patto con Dio, preparandoli così per la conquista. Il rito della circoncisione fu rinnovato in quel luogo. La Pasqua fu celebrata nel paese di Canaan per la prima volta. La manna ch'era stata fornita durante tutto il viaggio nel deserto ora cessò e gli israeliti cominciarono a vivere dei prodotti del paese di Canaan.

La Conquista

Sotto la guida di Dio stesso, il Capitano della Salvezza, Giosuè guidò Israele nella CONQUISTA del paese di Canaan. Il successo nella conquista di Canaan durante tre brillanti campagne militari rende interessante la lettura di questo libro. La prima campagna iniziò con la conquista di Gerico.

La città di Gerico era una fortezza inespugnabile circondata da alte mura.

Nessuno di noi può evitare di incontrare un giorno o l'altro la sua "fortezza di Gerico". Non è necessario enumerare le difficoltà di ogni anima perché sono molto diverse ma si riassumono tutte in questa parola: *l'ostacolo*.

Ma l'anima preparata da Dio non indietreggia dinanzi alle difficoltà; la fede basta per far cadere l'ostacolo. Che importa se le mura s'innalzano fino al cielo? La fede conta sulla potenza di Dio.

In effetti non ci fu nessun combattimento per conquistare Gerico. Ciò che poteva apparire una sciocca parata fu invece il metodo utilizzato da Dio per mostrare che Lui era Colui che aveva ottenuto la vittoria. Le mura di Gerico crollarono, infatti, solo mediante squilli di tromba!

Questo creò una spaccatura al centro di Canaan e divise il paese in due parti; dividendo i nemici del nord da quelli del sud, Giosuè impedì una coalizione basata su legami geografico-territoriali

Il peccato di Acan

Abbiamo considerato il brillante quadro di una vittoria divina riportata su satana per la fede. Potremmo pensare che dopo una tale conquista Israele camminerà, senza dubbio, di vittoria in vittoria. Invece no! Il cap. 7 si apre registrando una clamorosa sconfitta! Una piccola città, un ostacolo insignificante paragonato a Gerico, e "poche persone" bastano per mettere in fuga tremila uomini di Israele.

Iddio aveva maledetto la città di Gerico e istruzioni accurate erano state date da Dio riguardo a cosa fare del bottino; una parte di esso doveva esser, infatti, votato all'interdetto, era quindi sotto maledizione.

Acan trasgredì a quest'ordine del Signore. Il risultato fu una amara sconfitta di Israele contro la piccola città di Ai.

Il peccato di Acan ci mostra anche quale effetto può avere la disubbidienza di uno su tutto il popolo di Dio.

Attraverso il suo peccato personale Acan portò alla sconfitta tutto Israele. Solo dopo che fu giudicato il peccato di Acan, Dio diede di nuovo la vittoria ad Israele.

L'inganno di Gabaon

Man mano che avanziamo nello studio impariamo a conoscere il nemico sotto vari aspetti. Satana sa fare la guerra, sa attaccare di fronte, sa schiacciare, ma sa anche servirsi di espedienti, ingannare con raggiri attirare nel laccio.

Mentre si trovavano nel deserto, il Signore aveva ordinato a Mosè che il popolo d'Israele non avrebbe mai dovuto stipulare dei patti amichevoli con qualsiasi popolazione di Canaan. Tuttavia gli abitanti di Gabaon notarono il successo di Israele e pensarono di stringere un patto con loro servendosi di uno stratagemma: si rivestirono di abiti stracciati e misero del pane raffermo nelle loro sacche, quindi si recarono nell'accampamento di Israele per ottenere la sperata coalizione.

Quei Gabaoniti erano quegli stessi cananei per i quali i figli d'Israele avevano l'ordine di sterminare dal paese della promessa!

Giosuè e i capi del popolo non si preoccuparono di chiedere il parere del Signore. Fecero subito un trattato di pace con i Gabaoniti con la promessa di aiutarli tutte le volte che ne avessero bisogno. Tre giorni dopo scoprirono l'inganno; adesso non avrebbero più potuto conquistare le città dei Gabaoniti o cacciarli via, come aveva loro ordinato il Signore. Che diabolico artificio!

Satana finge di offrire al popolo di Dio un mezzo per vincere il nemico, cioè il mondo, e quel mezzo serve ad introdurre il mondo nel campo.

La campagna nel sud

Ma la grazia di Dio è con Israele: il popolo di Dio riconosce il suo errore nell'affare dei Gabaoniti e da ciò è approvato da Dio.

Dopo aver stipulato il patto con Gabaon, gli Israeliti si ritirarono a Ghilgal solo per ricevere subito un richiamo dai loro alleati; cinque re avevano circondato la città di Gabaon, la quale chiese l'aiuto dell'alleata Israele. Una marcia forzata portò Giosuè ed il suo esercito da Ghilgal fino al luogo dell'accaduto. Fu una battaglia eccezionale! Una pioggia con grandine mandata da Dio rese più difficile la fuga dei nemici. Quindi Giosuè, accorgendosi che sarebbe sopravvenuto il buio prima che avessero avuto il tempo di terminare la battaglia invocò la potenza di Dio sul sole e sulla luna affinché si fermassero, attardassero la notte, consentendo a Israele di terminare vittoriosamente la battaglia. E ciò avvenne! La potenza sovranaturale di Dio, attraverso Cristo, è disponibile a darci la vittoria su Satana e sul peccato.

La campagna nel nord

Una nuova alleanza nel nord contro Giosuè diede inizio alla campagna finale che si concentrò

SB**AISS**

Studi Biblici del Sud

... il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza ... (Osea 4:6)

intorno alle acque di Merom. La forza di questa coalizione intimorì Giosuè, ma Dio lo ammonì: "Non temere" (11:6). Satana talvolta tenta di schiacciarcì con il tuo terrore, ma noi non abbiamo bisogno di tremare poiché è un nemico sconfitto.

Giosuè attaccò prima che l'alleanza fosse consolidata e così poté sconfiggere totalmente i nemici. Le ultime campagne di Giosuè furono condotte contro i nemici provenienti dalla montagna, alcuni dei quali erano giganti. Tutte le sue vittorie gloriose furono attribuite a Dio.

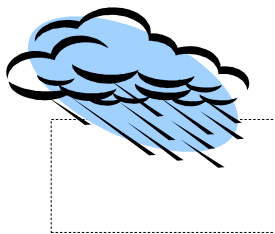
La Divisione

DIVIDERE il paese fu il successivo grande compito di Giosuè, impresa narrata nella seconda metà del libro.

Siccome gli uomini della tribù di Levi erano stati appartati per il servizio del santuario, per loro non fu messa da parte nessuna porzione di territorio come per le altre dodici tribù, ma furono loro date 48 città con terre adatte per la pastorizia in mezzo ai territori delle altre tribù (Num. 35:1-8; Giosuè 21:1-3).

Due tribù e mezzo ebbero la loro porzione di terra sul lato orientale del Giordano. Un importante conflitto sorse quando essi eressero un loro altare separato vicino al Giordano, per averlo vicino al proprio territorio. Quest'atto presuntuoso fu prima contestato e poi fatto cessare dalle tribù occidentali. Il piano di Dio era che tutte le tribù si riunissero tre volte l'anno intorno all'altare di Sciloh (Es. 23:17). Dopo che il paese era stato conquistato e diviso, Giosuè, che ora aveva 110 anni, fece radunare tutta la nazione a Sichem per ripassare la storia d'Israele e per lanciare una sfida al popolo: servire l'Eterno, che fino ad oggi aveva benedetto Israele, o gli dei stranieri. Il popolo s'impegnò ufficialmente a servire l'Eterno anche se ben presto si dimenticherà di questo patto.

QUINTO PERIODO I GIUDICI



Questo è il simbolo per il quinto periodo storico all'interno della storia biblica chiamato il periodo dei **GIUDICI**. Tale periodo fu il "Medio Evo" della storia d'Israele e va dalla morte di Giosuè fino ad Eli coprendo un periodo di circa trecento anni.

Le sette apostasie

Durante questi trecento anni Israele abbandonò il Signore e si dedicò all'idolatria, soffrendo le terribili conseguenze del suo peccato. Ciascuna delle sette apostasie ebbe come risultato un periodo di servitù nei confronti di un popolo nemico.

L'incredulità e il declino che si manifestano durante questo periodo di transizione formano il corpo della narrazione, unitamente alla pazienza infinita di Dio che, malgrado l'incredulità manifestata dal popolo, interviene ripetutamente per soccorrerli.

Il peccato dominante di Israele

Nel primo capitolo ci viene raccontato che nove tribù e mezza delle dodici che erano entrate in

Canaan non hanno distrutto e neanche cacciato le nazioni cananee, come invece Dio aveva comandato di fare. Hanno permesso ad esse che rimanessero nel paese.

Ripetutamente Israele è stato ammonito con solennità dalla legge di non stringere alleanze con gli abitanti di Canaan. Il particolare peccato delle genti cananee era il culto di Astarte. Esso comportava l'idolatria nella forma più disgustosa in cui l'immoralità assurgeva ad atto di culto.

Le prime vittorie di Israele non erano state portate ad un trionfo finale.

Non vincere completamente un male all'inizio vorrà dire avere sempre a che fare con esso anche più tardi e , spesse volte, essere, alla fine, vinti da esso.

Israele prima cacciò il nemico; poi non poté più fare questo e il nemico rimase tranquillamente nelle valli. Dopo un po' di tempo non fu più possibile tenere i nemici a distanza e Israele li assoggettò a servitù; dopo questo, i nemici abitarono insieme ai figli di Israele e, alla fine, il nemico occupò le pianure fertili mentre gli Israeliti furono costretti a vivere nella contrada montuosa. Che progresso!

Invece che testimoniare a tutti i popoli dell'Iddio vero e vivente, i figli di Israele dimenticarono il Signore dei loro padri; fecero un patto con i Cananei (cap. 2:2), cosa che Dio aveva proibito, sposarono le loro figlie (cap.3:6). Infine, avendo mescolato il sangue per mezzo dei matrimoni misti, Israele scese a seguire le vie dei Cananei prostrandosi davanti ai loro idoli; abbandonò l'Eterno e servì Baal, Astarte, gli dei dei Siri e dei Sidoni, Ammon e Dagon, le divinità dei Flistei.

Possiamo riassumere queste vicende in quattro diversi stadi:

- 1. Dominazione incompleta**
- 2. patti militari**
- 3. matrimoni misti**
- 4. idolatria e apostasia totale**

Israele disobbedì a Dio e per questo fu ripetutamente saccheggiato e dominato dalle stesse nazioni che avrebbe dovuto conquistare. Ad ogni periodo di apostasia seguivano tempi terribili di privazioni e stenti. Tiranni malvagi, crudeli e spietati opprimevano questo popolo. Gli oppressori di Israele erano le nazioni della Mesopotamia, Moab, la Filistea, Canaan, Madian, Ammon ed Amalec.

I confini di Israele sparirono in questo periodo mentre le risorgenti tribù cananee si contendevano il paese.

I Giudici

Nella sua angoscia, Israele alla fine si pentiva e tornava a Dio rivolgendogli una supplica per la liberazione dai suoi oppressori. Di conseguenza, Dio suscitava dei giudici che lo liberavano.

I giudici di solito non erano lo stesso tipo di persona del nostro giudice odierno; normalmente non stavano in un tribunale e non facevano delle decisioni legali. Questi liberatori e regnanti temporanei non ereditavano la loro autorità, non erano re.

Nel libro sono menzionati tredici giudici: Othniel, Ehud, Shamgar, Deborah e Barak, Gedeone, Tola, Iair, Iepta, Elon, Abdon e Sansone. Ci sono tre giudici in particolare da ricordare: **DEBORA, GEDEONE E SANSONE.**

E' interessante notare come, nel libro dei Giudici, Dio si serva di "cose deboli" per portare liberazione ad Israele: la mano sinistra, un pungolo per buoi, una donna, un'unghia, un pezzo di pietra da mulino, una brocca e una tromba e la mascella di un asino (confronta con I Corinzi 1:27 e II Corinzi 12:9).

IL NEMICO	PERIODO DI OPPRESSIONE	LIBERATORE	PERIODO DI PACE
Re di Mesopotamia	8 anni	Othniel	40 anni
Moabiti Ammoniti Amalekiti	18 anni	Ehud Shamgar	80 anni
Cananei	20 anni	Deborah Barak	40 anni
Madianiti	7 anni	Gedeone Abimelec, l'usurpatore Tola Jair	40 anni 3 anni 23 anni 22 anni
Ammoniti	18 anni	Jefte Ibtsan Elon Abdon	6 anni 7 anni 10 anni 8 anni
Filistei	40 anni	Sansone	20 anni

I giudici suscitati misericordiosamente da Dio per richiamare e liberare Israele, riuscivano a fermare solo momentaneamente il marciume, ma poi, non appena la morte metteva a tacere la voce dei vari giudici, si riprendeva a fare peggio (cap.2:18,19)

Sansone

SANSONE, un eroe popolare e dotato di una forza sorprendente, lottò contro i filistei durante la settima apostasia. La storia della sua vita è piena di opportunità e di fallimenti. Scelto da Dio prima della sua nascita, Sansone aveva tutto a suo favore, eppure, ciò nonostante, disobbedì e cadde nell'immoralità e questa alla fine portò alla sua rovina.

Qual è la lezione centrale di un libro come quello dei giudici, che riporta una storia così triste per il popolo di Dio? Essa è: Il fallimento causato dal compromesso.

Non possiamo godere a lungo il riposo che ci è promesso da Dio se permettiamo al peccato, soltanto parzialmente schiacciato, di continuare ad esistere accanto a noi.

2 Corinzi 6:17-18: "Perciò uscite di mezzo a loro, e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla di immondo; ed io v'accoglierò, e vi sarò padre e voi mi sarete per figlioli e per figliole, dice il Signore Onnipotente".